

**Chi paga
la crisi****Tagli ai servizi
e giro di vite sui diritti****Bonanni: «No al rigore
senza giustizia sociale»**

«Occorre coniugare la linea del rigore con la giustizia sociale. Ecco perché chiediamo al ministro Tremonti di inserire nella manovra anche la delega per la riforma fiscale». È quanto dichiara il leader Cisl, Raffaele Bonanni. «L'Italia deve continuare nel-

la politica di rientro del deficit per la stabilità dei conti pubblici e del sistema produttivo», aggiunge Bonanni. «Se, dunque, è necessario onorare gli impegni assunti a livello europeo, tanto più è indispensabile imprimere una svolta nella politica economica attraverso una riforma strutturale del fisco per abbassare le aliquote, alzare i salari e sostenere le famiglie più deboli.

**Sacconi: «Per i contratti
serve più flessibilità»**

Per le grandi e piccole imprese servono contratti flessibili e il governo garantirà alle parti sociali l'efficacia verso tutti i lavoratori dei loro accordi «senza subire i veti delle minoranze e gli scioperi di pochi, che fermano molti». Lo dice il ministro Sacconi.

→ **In una nota** Viale dell'Astronomia chiede ai partiti di rispettare gli impegni presi in Europa

→ **Sul rientro** del deficit pesano le richieste di Pontida, le pressioni sul fisco e i timori dei mercati

«Subito la manovra» Da Confindustria assist a Tremonti

Appello alle forze politiche di Confindustria: la manovra va fatta al più presto. Bisogna rispettare gli impegni europei, che sono stati votati anche dal Parlamento. Un punto per il Tesoro sulla strada del rigore.

BIANCA DI GIOVANNIROMA
bdigiovanni@unita.it

Confindustria scende in campo a sostegno della linea del rigore. Nel giorno di Pontida, dei proclami incendiari delle camicie verdi, Viale dell'Astronomia si appella «a tutte le forze politiche» affinché vengano rispettati gli impegni presi a Bruxelles. Impegni - si sottolinea - votati dal Parlamento. Un assist al ministro dell'Economia, finito su un sentiero strettissimo: i suoi sponsor storici che chiedono di allentare i cordoni della borsa, proprio mentre sui mercati i titoli italiani rischiano di finire nel mirino della speculazione. Lui punta ad accelerare. Secondo indiscrezioni sarebbe intenzionato a presentare manovra e delega fiscale entro giugno, per chiudere la partita prima della pausa estiva. Il testo sul fisco dovrebbe essere un allegato alla manovra, cioè marciare sullo stesso binario. Anche se alla fine l'iter della delega sarà molto più lungo: circa un anno.

«A fronte del grave deteriora-

LA POLEMICA**Bce e Bini Smaghi
Monti: Il governo
ha agito da dilettante**

Sulla questione Bini Smaghi il governo ha tenuto un atteggiamento «dilettantistico» e «paradossale». È quanto ha dichiarato, nel corso di In 1/2 Ora, l'economista Mario Monti: «mi sembra strano che non ci sia stato un confronto preventivo con Lorenzo Bini Smaghi, prima dell'incontro fra Berlusconi e Sarkozy, perché sarebbe stato un poco dilettantesco, ma mi sembra sia questo il caso. Perché in questa situazione non si possono imporre le dimissioni.

È paradossale non averci pensato prima», ha spiegato Monti in merito alle pressioni che arrivano su Bini Smaghi perché si dimetta, per non lasciare due italiani, oltre al presidente designato Mario Draghi, nei piani alti dell'Eurotower. «Non difendo e non condanno nessuno, non mi sembra nemmeno una questione così rilevante. Le decisioni spettano a Bini Smaghi e alla sua coscienza. Dico che è sbagliato aspettarsi giuridicamente e moralmente che avrebbe dato le dimissioni se non si è parlato prima con lui di questo tema», ha aggiunto Monti, secondo il quale «è comprensibile che gli altri Paesi europei considerino eccessivo avere due italiani ai vertici della Bce.

mento della situazione finanziaria internazionale - si legge nella nota di Viale dell'Astronomia - Confindustria ribadisce che occorre la massima coesione della maggioranza e di tutte le forze politiche per dare attuazione al piano di rientro dei conti pubblici predisposto dal ministro dell'Economia, che prevede che inizi adesso un percorso verso il pareggio di bilancio nel 2014 ed è stato approvato dal Parlamento Italiano». Come dire: non c'è tempo da perdere. La correzione va iniziata subito. Una accelerazione, in linea con le intenzioni che filtrano da Via Ventiseptembre. «L'Unione Europea ha avallato il piano italiano con la raccomandazione che vengano corrette tempestivamente eventuali deviazioni - sottolinea Confindustria - È essenziale che l'Italia mantenga fede agli impegni che si è assunta nei confronti della comunità internazionale. La credibilità e l'efficacia del piano di rientro saranno tanto maggiori quanto più incisive saranno le misure per la crescita, lungo le linee già previste nel Piano Nazionale per le Riforme».

TASSE

Il richiamo al rigore non cancella, per Confindustria, le richieste sulle tasse. Emma Marcegaglia insiste per una delega fiscale che redistribuisca il peso dall'Irpef all'Iva. Dunque, una manovra che potrebbe anche essere a saldo zero, con un sem-

plice riequilibrio delle aliquote. Ma l'operazione non è affatto semplice. Così come non è facile coniugare una mossa sulle tasse (su cui spingono anche i sindacati) con quella del rientro del deficit. Solo a sentir parlare di riforma i mercati potrebbero adombrarsi: con oltre 40 miliardi da reperire di qui al 2014 è quasi un azzardo. Ancora peggio se le richieste assumono i toni degli ultimatum come quelli di Bossi, che pretende meno tasse sulle piccole imprese e briglie sciolte per i comuni virtuosi. Per tenere a freno il «partito della spesa» ieri è intervenuto in Tv anche Mario Monti. «Bisogna proseguire la linea di messa in sicurezza dei conti pubblici e, soprattutto - ha detto - è pericoloso dire che le riforme vogliono dire abbassare le tasse. Ci sono molte riforme che in questo momento si possono fare e si devono fare per far crescere più

Credibilità

Con misure incisive
il Paese sarà più
credibile sui mercati

Monti

«Con questo debito non
possiamo permetterci
di tagliare le tasse»

L'Italia e per dare alla società italiana un assetto più equo che non comportano la riduzione delle tasse. Non abbiamo soldi per abbassare le tasse». Più chiaro di così.

Intanto continuano a filtrare le ipotesi sugli interventi che i tecnici stanno preparando in Via Ventiseptembre. Una voce che subirà riduzioni è la sanità. L'introduzione dei costi standard potrebbe portare tra i 5 e i 10 miliardi di risparmi. Il ministro poi ha indicato chiaramente un'altra fonte a cui attingere: i costi della politica. Non è una voce molto importante dal punto di vista economico, ma con un forte connotato politico. ♦